

Olivi, Pd: «Bene, accolti anche suggerimenti arrivati da noi»

Le reazioni. Alotti, Uil: «Ma l'esecutivo Fugatti su questo argomento ha perso molti mesi»

TRENTO. La notizia della possibile soluzione del caso dei 16 mila lavoratori stagionali rimasti senza alcuna tutela economica ha già suscitato diverse reazioni. Si fa sentire per primo **Alessandro Olivi**, Pd, già assessore al lavoro, che sul tema si è espresso anche dai banchi dell'opposizione durante la recente discussione della manovra finanziaria: «Servono e, spero ci saranno, delle misure straordinarie, proporzionate alla gravità della crisi che stiamo vivendo. Lo schema che avete pubblicato, quello di condivisione delle misure, è assolutamente con-

divisibile. Qualcuno in aula, come il sottoscritto, delle proposte le ha fatte e mi fa piacere che la giunta le abbia colte nella sua dimensione costruttiva. Una prevedeva l'utilizzo dell'assegno unico, strumento fondamentale del welfare di territorio, senza dover aspettare che lo Stato, come è sempre accaduto, arrivi dopo. In questo modo si può dare un forte segnale di attenzione e di protezione alle fasce deboli, proprio come i lavoratori stagionali, discontinui. Il mio emendamento, approvato, prevedeva l'utilizzo dell'assegno unico per il 2021 per dare queste risposte. Ho suggerito che, per queste situazioni (dimostrate) si dereogasse alle



• L'ex assessore al lavoro Alessandro Olivi, Pd

classiche soglie dell'Icef. Non solo per sostenere le soglie di povertà ma anche il classico reddito medio che, in questa situazione indotta dal Covid, si trova in grave difficoltà» osserva Olivi.

In ambito sindacale si fa invece notare come il tema dell'assegno per gli stagionali avrebbe dovuto essere condiviso maggiormente ed in anticipo con loro: «Dicono che i passi attuativi saranno fatti con i nostri patronati? Bene, ma credo che questa giunta provinciale continui a non dare il giusto spazio al confronto con noi» lamenta **Walter Alotti**, segretario generale della Uil. Che argomenta: «Il meccanismo individuato dalla

giunta è quello giusto, noi non vogliamo metterlo in dubbio. Ma per attuare l'assegno unico si è aspettato troppo, l'esecutivo Fugatti è arrivato lungo su un problema che riguarda decine di migliaia di lavoratori. Si sapeva da settembre che per gli stagionali l'inverno sarebbe stato molto problematico. Come è noto pure che da fine marzo si potrà tornare a licenziare. Abbiamo chiesto più volte al governatore Fugatti e all'assessore Spinelli di essere coinvolti sia come rappresentanti sindacali che come membri del cda di Agenzia del lavoro. In particolare li avevamo sollecitati a mettere in campo qualche strumento. Ora arriva l'assegno, in ritardo». **G.T.**